



UN OSPITE SPECIALE IN ARRIVO

→ TRACCIA DI PREGHIERA ←

III DOMENICA DI AVVENTO

Dal Vangelo secondo Luca (3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui sarà **accogliere un ospite speciale in arrivo**.

Secondo passaggio introduttivo

Consiste nel domandare al Signore quello che voglio e desidero. Qui, in particolare, gli chiedo di considerare il modo migliore per **prepararmi ad accogliere un ospite speciale** che sta venendo a visitarmi.

Primo punto

In questo tempo di Avvento, ci ritroviamo ancora in compagnia di Giovanni il Battista. Quest'uomo appassionato sta continuando a gridare, nei nostri deserti, di **prepararci ad accogliere il Signore che viene**. È un annuncio promettente, colmo di speranza, per la venuta di una presenza più bella e più grande di ogni nostra aspettativa.

Il Signore viene verso di te, desidera entrare nella tua vita con amore e tenerezza, **ti raggiunge lì dove sei**: con quali sentimenti stai vivendo questo tempo?

Questa terza domenica di Avvento, denominata "**domenica della gioia**", ci invita a vivere quest'attesa nella letizia, sapendo che il Signore è vicino: in tutto ciò che fai ogni giorno, **vivi questa gioia**, per l'incontro con il Signore?

Nelle sfide della vita, sperimenti questa gioia **come pace interiore**, nella certezza che Dio guida amorevolmente la tua vita sempre? Come puoi coinvolgere la tua comunità e la tua famiglia, per vivere insieme questa gioia e questa attesa?

Secondo punto

Giovanni annuncia che il Signore è ormai vicino. Le folle, allora, gli domandano: “*che cosa dobbiamo fare?*”.

La gioia per la vicinanza del Signore che sta venendo, ti spinge a chiederti **come prepararti a questo incontro?**

Come vivi questo interrogativo? Avverti il dovere di prepararti al meglio a questo appuntamento del Natale oppure è il desiderio profondo di **incontrare il Signore** a riempire il tuo cuore di entusiasmo e di stupore?

L'interrogativo sul “*cosa fare*” riguarda soltanto quel che puoi fare nell'immediato oppure diventa un invito ad una riflessione più profonda rispetto a cosa fare della tua vita? Quale domanda desideri rivolgere al Signore, per scoprire **a che cosa ti sta chiamando?**

Terzo punto

Alla domanda delle folle, il Battista non risponde in modo generico e indistinto. Le sue sono risposte mirate e pratiche: adattate alle diverse situazioni di vita dei suoi interlocutori; differenti per ciascun gruppo di persone che lo sta interpellando. In tal modo, egli ci mostra che **l'attesa del Signore** si gioca nella vita concreta, nelle azioni quotidiane e specifiche.

L'annuncio di Giovanni ci parla della fede non come un'idea astratta, ma come **una realtà che si incarna nella concretezza del quotidiano**: nel lavoro, nelle relazioni, nella vita familiare ed in quella comunitaria. **Prepararsi ad accogliere il Signore** significa raccogliere la sfida di riscoprire, nella nostra preghiera, l'autenticità e la bellezza del dialogo con Lui, per **tradurre la nostra fede in gesti concreti** di giustizia, di condivisione e di perdono, gesti che riflettano l'amore di Dio che sempre viene ad abitare la nostra storia. Ogni professione, ogni ruolo, ogni impegno può diventare così l'occasione per testimoniare questa sua presenza.

Come puoi rendere la tua fede ben equilibrata tra ispirazione interiore e radicamento nelle scelte e nelle azioni quotidiane? Quali atti concreti d'amore o di giustizia puoi compiere per **testimoniare l'amore di Dio** a chi ti sta accanto? In che modo puoi vivere questa concretezza con la tua famiglia, i tuoi amici e la tua comunità?

